

Incontro del 21 dicembre

Presenti: 10

Romanzi letti di **Loriano Macchiavelli:**

Noi che gridammo al vento, Einaudi

Strage, Einaudi

Delitti senza castigo, Einaudi

Questo mese abbiamo deciso di dedicarci a tre titoli diversi dello scrittore Loriano Macchiavelli, dividendoci i romanzi da leggere. Non eravamo particolarmente interessati a vicende gialle, piuttosto la nostra curiosità era su come la finzione può narrare la Storia italiana, i grandi eventi che hanno segnato la nostra memoria. Può essere azzardato far rientrare i titoli scelti nel filone del classico romanzo storico, hanno però il pregio di costruire un affresco, di rivelare dettagli, dipingere situazioni che riescono a rivelare benissimo l'atmosfera del tempo, le suggestioni culturali, politiche e sociali che definiscono la cornice dei racconti. I colori, gli odori e i sapori (la ricotta calda così ben visualizzata tanto da assaporarne il gusto) sono elementi che permettono di entrare maggiormente nei luoghi delle vicende. Con lo stesso intento, a volte capitano incursioni nella lingua parlata siciliana, senza creare ostacoli, anzi qualche lettore, per le sue origini regionali, ha apprezzato maggiormente.

In tutte e tre i romanzi fatti reali si intrecciano con ricostruzioni ardite, molto avventurose (forse un po' troppe), ipotesi a volte al limite della fantapolitica e nello stesso tempo molto credibili. Molti personaggi dai nomi inventati sono riconoscibili in figure reali, e un po' tutti siamo stati al gioco di cercare di identificarli e di indovinare il nome che ha coinvolto Macchiavelli in un processo per diffamazione con il conseguente ritiro di un romanzo (Strage) dalle librerie. Riconosciamo un lavoro di documentazione, uno studio delle fonti importante, le indagini approfondite sui luoghi, interviste a testimoni, la coscienza civile che anima da sempre questo autore è un motivo in più che aumenta la nostra stima nei suoi confronti. La ricerca della verità e il legame tra presente e passato è costante in tutti i libri.

La trama è densa, gli intrighi e i misfatti sono così ben congegnati che ci catapultano in uno scenario thriller, un romanzo "criminale" dai tratti noir. Ammettiamo che alcuni di noi hanno faticato per la troppa carne al fuoco; il rischio, di fronte a tanti personaggi che parallelamente stanno sulla scena, appaiono, scompaiono, ritornano molte pagine dopo, è di perdere il filo. Difficilmente questi titoli possono essere inframezzati con altre letture, richiedono molta attenzione. Macchiavelli ci aiuta a decodificare la realtà attraverso una lente complessa, perché tutto non è così come appare ad un primo sguardo. Non è affatto inverosimile il

quadro che descrive la strategia della tensione (con una scia temporale molto lunga) e la commistione tra mafia, terrorismo, banda della Magliana, politica, poteri forti, massoneria, Cia, servizi segreti deviati e banche. C'è spazio anche per un convento sperduto nella campagna, che dietro alla facciata del culto nasconde un'illecita attività aerospaziale e un'idea della scienza impossibilitata a rimanere neutrale. Traspare una sensazione di impotenza e di ingiustizia che i più deboli, le vittime, gli emarginati, o semplicemente i non allineati, sono costretti a subire. Sensazione di impotenza e di resa cui è costretto anche chi è incaricato delle indagini. Sembra una lotta impari tra bene e male, dove, nella ricerca della verità, è lecito ricorrere a metodi poco ortodossi.

Non ci sono piaciute alcune sfumature sentimentali che tendono a riproporre cliché quali la giovane sprovveduta che, dopo alcuni tentennamenti, cede al fascino dell'investigatore; allo stesso modo è caricaturale il tono paternalistico e da primo della classe che accompagna quest'ultimo. Se da una parte certe figure femminili in più occasioni mostrano atteggiamenti ingenui e a dir poco avventati, dall'altra sveltano donne mafiose intrepide, dal sangue freddo e spietate, desiderose di riscatto da un passato tormentato. L'ispettore Sarti, protagonista di *Delitti senza castigo* (e di tanti altri fortunati romanzi), è invece un poliziotto anomalo nel panorama dei gialli italiani: affetto da colite, è quasi un'antieroe, dal tono dimesso e il basso profilo, poco dotato nell'investigazione eppure tenace e traboccante di umanità. Anche le figure che lo circondano, sono descritte con pochi essenziali dettagli che le rendono indimenticabili. La qualità migliore che caratterizza Macchiavelli è la sua attenzione agli ultimi, agli umili perseguitati dalla cattiva sorte.

Durante l'incontro abbiamo parlato anche di:
L'ispettore Sarti, serie TV RAI, con Gianni Cavina.